

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3872 del 03/08/2021
Oggetto	Sito "Area limitrofa palazzetto Palakeope" in Comune di Casalgrande. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Proponente Ceramica Atlas Concorde Spa
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3992 del 03/08/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre AGOSTO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Sito "Area limitrofa palazzetto Palakeope" in Comune di Casalgrande. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Proponente Ceramica Atlas Concorde Spa

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Visto:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 "Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.

Tenuto conto della Legge 11 settembre 2020, n. 120 e delle misure di contenimento e prevenzione per Coronavirus Covid-19.

Richiamato che:

- Il sito denominato "Area limitrofa palazzetto Palakeope" è ricompreso nel sito "Ex ceramica Miriam", a sua volta inserito, dall'anno 2003, nella perimetrazione dell'ex sito nazionale "Sassuolo Scandiano".
- l'area del sito "Ex ceramica Miriam" è già stata oggetto di intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi del DM 471/1999. Tali interventi, approvati in data antecedente la perimetrazione del sito di interesse nazionale, hanno riguardato:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- bonifica “area cortiliva” a nord dello stabilimento ex ceramica Miriam: riguardante l’area a nord-ovest del sito, che in passato costituiva l’area cortiliva della fabbrica e che attualmente è occupata dal palazzetto dello sport, consistente in asportazione, trattamento (vagliatura con lavaggio) e riutilizzo o conferimento a centro autorizzato del materiale estratto. Tale intervento è stato autorizzato dal Comune di Casalgrande con prot. n. 10829 del 29/08/1998.
- messa in sicurezza permanente “area palazzetto”: area a sud e ad ovest dell’attuale palazzetto, in cui il progetto di messa in sicurezza permanente, ha previsto l’isolamento del materiale inquinato, prelevato dall’area cortiliva a nord dello stabilimento ex Ceramica Miriam non asportato nella fase precedente, in uno scavo realizzato tra il palazzetto dello sport e il Cavo Varana ed altra proprietà a sud, opportunamente isolato, nel fondo e lateralmente, con materiale argilloso e con messa in opera di un sistema drenante a fondo in vaso per l’evacuazione del percolato, e ricoperto con materiale impermeabilizzante e poi con terreno vegetale. A monte e a valle in senso idrogeologico del comparto, sono stati realizzati due piezometri di monitoraggio della falda (P1 e P2) utilizzati per il prelievo delle acque e relative analisi di controllo. Tale intervento è stato autorizzato dal Comune di Casalgrande con prot. n. 1942 del 17/02/2000.
- messa in sicurezza permanente “area parcheggio”: area a est del palazzetto, riguardante la scarpata ed il parcheggio. Tale intervento, consistente nella messa in sicurezza permanente del materiale inquinato residuo nell’area cortiliva a nord del fabbricato ex ceramica Miriam (attualmente a est del palazzetto dello sport), ha previsto uno scavo, isolato lateralmente con pareti di materiali impermeabilizzanti naturali e muro di contenimento e superficialmente protetto da uno strato impermeabile costituito da materiali naturali e, in parte, da un manto d’asfalto. Il terreno di fondo scavo, secondo le verifiche effettuate, aveva già le idonee caratteristiche di scarsa permeabilità. A monte e a valle in senso idrogeologico del comparto, sono stati realizzati due piezometri di monitoraggio della falda (PR1 e PR2) utilizzati per il prelievo delle acque e relative analisi di controllo. La messa in sicurezza permanente dell’area parcheggio è stata autorizzata dal Comune di Casalgrande con prot. n. 13621 del 22/09/2000.

- A seguito della definizione della perimetrazione del sito d’interesse nazionale “Sassuolo-Scandiano”, in cui l’area Ex Ceramica Miriam è stata ricompresa, le Conferenze dei Servizi ministeriali, svolte tra il 2003 e il 2012, sinteticamente hanno, tra l’altro pertinentemente all’area pertinate al presente progetto presentato dalla ditta, messo in evidenza la necessità, nell’area ex ceramica Miriam, di:

a) Verificare il confinamento del suolo inquinato al fine di escludere un passaggio di contaminazione nella falda. Tale verifica è stata effettuata tramite un monitoraggio della falda relativo ai parametri Piombo e Boro, operato a mezzo di 4 piezometri superficiali (livelli idrici a

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

circa -15 m da p.c.) e tramite l'analisi di 3 campioni di acqua prelevati da tre pozzi profondi (maggiori di -60 m da p.c.) posti nelle vicinanze del sito. Le analisi mettevano in evidenza che i pozzi profondi risultavano non contaminati e che i piezometri superficiali risultavano contaminati per il parametro boro.

b) Adottare, a seguito dei valori di piombo e boro riscontrati nei piezometri di controllo, interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, attuando il pompaggio delle acque contaminate tramite i quattro piezometri presenti nell'area. Nei verbali ministeriali si riferisce che per il boro nelle acque la ditta aveva fatto ipotesi correlate al più elevato livello di fondo naturale, ma tale ipotesi non era stata condivisa, confermando, in assenza di ulteriori valutazioni da parte di ARPA, la necessità di procedere, visto anche l'incremento monte-valle delle concentrazioni del parametro Boro, all'emungimento e trattamento della falda superficiale contaminata. La Conferenza di servizi Ministeriale, in data 28/09/2005, prendeva atto con prescrizioni degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda proposti dalla ditta. Visti il permanere dei superamenti nonostante l'attività di MISE, la Conferenza di Servizi ministeriale del 19/12/2007, indicava di trasmettere il Progetto di bonifica delle acque di falda.

Visto il documento: "Area limitrofa palazzetto Palakeope. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente", datato giugno 2021 ed acquisito da ARPAE al prot. n.90851 del 10/06/2021, relativo al sito "Area limitrofa palazzetto Palakeope" in Comune di Casalgrande (RE), da parte della ditta Ceramica Atlas Concorde Spa.

Vista la successiva nota datata luglio 2021, acquisita da ARPAE al Prot. 116949 del 27/07/2021, con cui la ditta indica alcune precisazione, rispetto alla documentazione già presentata, riferendo che il procedimento si inquadra in art. 242 del D. Lgs. 152/2006, indica l'area di cantiere, e specifica il destino dei materiali estratti nel sito;

Richiamato che il Progetto di bonifica proposto riguarda la parte dell'area del sito "Ex ceramica Miriam" indicata come "Palazzetto", già oggetto di messa in sicurezza permanente nel periodo 2000-2001, come più sopra sinteticamente detto.

Preso atto che dal documento "Area limitrofa palazzetto Palakeope. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente", datato giugno 2021 e nota data luglio 2021, in sintesi, risulta:

a) Inquadramento del sito:

L'area si sviluppa su una superficie di circa 1.600 m², compreso tra i lati sud e ovest della struttura sportiva, catastalmente ricadente al foglio 18 mapp.558 del Comune di Casalgrande, in

area prativa, di proprietà della Ceramica Atlas Concorde Spa, posta a quota ribassata rispetto al resto del sito "ex ceramica Miriam".

b) inquadramento geologico e idrogeologico

- Rispetto all'idrografia superficiale si rileva una rete drenante ben sviluppata, orientata da sudovest a nordest; l'asse drenante principale è costituito dal fiume Secchia, che scorre ad est con direzione prevalente sud-nord; in prossimità dell'area in studio è presente una serie di piccoli corsi d'acqua, tra cui il Fosso Varana che delimita, tombato, il sito di intervento ad ovest, ad andamento subparallelo, che drenano i terrazzi pleistocenici e convogliano le loro acque nel Canale di Reggio; solo il Riazzolo Brugnola, il Rio Canalazzo e il Rio Medici-Canaletto proseguono oltre il canale immettendosi il primo nel fiume Secchia e gli altri nel torrente Tresinaro, poco a sud di Rubiera.
- In riferimento alle acque sotterranee, l'area indagata si colloca nella zona di passaggio tra il settore occidentale della conoide apicale del fiume Secchia al suo sbocco in pianura e i terreni di pertinenza delle conoidi dei corsi d'acqua minori; la conoide del fiume Secchia è caratterizzata da depositi alluvionali medio recenti con litotipi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi depositi dal corso d'acqua, lateralmente i depositi ghiaiosi tendono a rastremarsi lasciando il posto ai sedimenti più fini delle conoidi minori, che caratterizzano tutto il settore dell'area studiata, contraddistinta da una marcata variabilità laterale e talora anche longitudinale con strutture deposizionali lentiformi.
- E' presente una discontinua, falda di tipo libero nel tratto apicale e mediano della conoide, e una falda confinata nel settore mediano-distale con elevato grado di artesianesimo, per il progressivo aumento di spessore della copertura limo-argillosa e degli strati a granulometria fine in profondità.
- Si evidenzia generalmente, sulla base di quanto emerso nelle fasi di indagine e bonifica precedenti e in siti adiacenti, un buon grado di protezione della falda:
 - la falda è caratterizzata da un livello statico a circa 55±60 m da p.c. e una direzione di flusso sudovest-nordest, si avvicina leggermente al piano campagna proseguendo verso valle (nordest) risalendo fino a circa 35 m da p.c. nei pressi di Salvaterra, mentre si approfondisce verso monte (sudovest), dove la soggiacenza diventa superiore a 60 m da p.c.; il secondo livello acquifero significativo si colloca a circa -110 m da p.c.;
 - le stratigrafie disponibili per l'area in oggetto e per ad essa prossime confermano la presenza di argilla da -7 a -8 m da p.c. fino a fondo foro (-21 m da p.c.), con protezione per le falde più profonde; sino a -60 m dal p.c. si trovano prevalentemente terreni argillosi e limosi con un basso grado di permeabilità.
 - livelli acquiferi superficiali sospesi (a circa -15 m di profondità dal p.c.) risultano molto scarsi, e talora assenti, nella fascia territoriale in oggetto; nello specifico, durante il periodo di monitoraggio e messa in sicurezza delle acque sotterranee nel sito, si sono

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

rilevati quantitativi molto esigui nell'area più rilevata "Parcheggio" e leggermente più abbondanti, seppure discontinui, nella zona ribassata "Palazzetto" specificamente oggetto del presente intervento.

- Le criticità qualitative rilevate analiticamente nelle acque sotterranee hanno riguardato specificamente il livello acquifero più superficiale, posto a circa -15 m dal p.c.) non costituente una vera e propria falda acquifera, e potrebbero essere legate, all'interno del sito, alla presenza dei rifiuti.

In occasione delle indagini dirette eseguite propedeuticamente alla messa in sicurezza permanente e nelle fasi esecutive della sua realizzazione non è mai stata intercettata acqua; poiché in uno dei carotaggi realizzati nelle fasi preliminari di caratterizzazione (S1 a nordovest del palazzetto nell'anno 1991) il livello di falda è stato intercettato ad una profondità di 11.3 metri dal piano di calpestio, si è ipotizzato che in occasione di intense precipitazioni possano sussistere temporanei e discontinui livelli freatici attestati nel terreno superficiale, tamponato inferiormente dal banco argilloso, come confermato anche dalle prove geotecniche eseguite in sito ed in laboratorio sul terreno argilloso in posto (su cui è messa in opera la MSP).

c) grado e l'estensione della contaminazione

Per quanto riguarda il grado e l'estensione della contaminazione, ci si riferisce al deposito di materiale inquinato (rifiuti costituiti da terreno misto a cocci di piastrelle e scarti della produzione dell'industria ceramica) messo in sicurezza permanente nell'area attigua al "palazzetto", avente volumetria totale di circa 3.300 mc.. Tale materiale, concettualmente riconducibile alla sorgente di contaminazione, risulta confinato rispetto alle matrici ambientali circostanti da strati successivi e compattati di argilla impermeabile, posati nel corso dei precedenti interventi di messa in sicurezza permanente, che hanno permesso di interdire le principali vie di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli ambientali (falda e suolo sottostante) e alla popolazione, escludendo anche la presenza di potenziali bersagli della contaminazione.

d) Valutazione delle diverse tecnologie di bonifica

Sulla base di una valutazione di massima delle possibili tecnologie di bonifica applicabili per il trattamento dei rifiuti e della contaminazione conosciuta nel materiale confinato nel sito (tipicamente da metalli pesanti), considerandone gli aspetti positivi e negativi da un punto di vista tecnico ed economico, ponendo particolare attenzione agli aspetti correlati alla salute e sicurezza degli operatori e all'impatto dell'intervento, per il caso in esame sono stati individuati come BASTNECC (Best Available Technologies Not Entailing Excessive Costs) l'escavazione dei terreni/rifiuti ed il loro smaltimento in discarica.

e) Progetto di bonifica ed obiettivi

L'intervento in progetto prevede la completa rimozione dei rifiuti stoccati nell'area di messa in sicurezza permanente attigua al "Palazzetto", compresa una quota parte cautelativa dell'interfaccia argillosa di riporto a contatto con l'accumulo, ed il conseguimento per la matrice ambientale suolo

degli obiettivi di bonifica rappresentati dalle CSC di cui alla Colonna A, Tabella1, Allegato 5, Parte VI, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, senza implementare l'analisi di rischio. I parametri considerati saranno: piombo, arsenico, cadmio, cromo totale, rame, nichel, vanadio e zinco.

Sinteticamente le operazioni previste consistono in:

1) rimozione della copertura utilizzata per il tombamento dello scavo, costituita da terreno vegetale che sarà rimosso e trasportato in apposita area prevista in sito in attesa dei controlli per il suo riutilizzo in sito in fase di ripristino.

2) caratterizzazione, asportazione e gestione del materiale oggetto di bonifica: come già ribadito si prevede di rimuovere completamente il materiale presente all'interno della struttura di confinamento, compresa una quota parte cautelativa dell'interfaccia argillosa di riporto a contatto con l'accumulo.

Preliminarmente all'avvio delle attività di conferimento, è prevista una fase di caratterizzazione/omologazione dei rifiuti e terreni inquinati estratti dall'area di messa in sicurezza permanente. Si prevedono determinazioni analitiche sui materiali, in posto o scavati, anche in corso d'opera. Il banco di escavazione, complessivamente omogeneo nella sua composizione e ben separato dal contesto circostante per effetto del contenimento nel terreno argilloso appositamente messo in opera, sarà virtualmente suddiviso in n. 4 lotti equivalenti rispetto all'area di scavo, ognuno di volumetria pari a circa 850 mc., rappresentativo di un'area di circa 500 mq per uno spessore di rifiuti di circa 3 m.. Considerata la volumetria del materiale, nonostante l'omogeneità del materiale oggetto di intervento, si garantirà la presenza di almeno una analisi di caratterizzazione per ogni 1.000 mc di rifiuto; i materiali differenziabili sulla base di evidenze organolettiche saranno classificati separatamente, come eventuali rifiuti pericolosi riconoscibili facilmente per la presenza di smalti e fanghi ceramici vivacemente colorati.

I terreni contaminati/rifiuti saranno caricati direttamente su automezzi per l'immediato conferimento agli impianti autorizzati di destinazione, o avviati all'area tecnica presente in sito per lo stoccaggio temporaneo e gli accertamenti analitici in cumulo qualora si renda necessaria una ulteriore fase di caratterizzazione del rifiuto.

I terreni argillosi naturali, utilizzati come contenimento del materiale oggetto di messa in sicurezza permanente, potranno essere differenziati e avviati all'area tecnica presente in sito per lo stoccaggio temporaneo e gli accertamenti analitici in cumulo finalizzati all'individuazione della destinazione finale e/o per il riutilizzo in sito. Ultimati gli accertamenti analitici, per ogni cumulo verrà predisposto un cartello con le informazioni relative alla caratterizzazione, i riferimenti dell'analisi, la classificazione del materiale come rifiuto o materiale da scavo e la destinazione di conferimento esterna. Le piazzole di stoccaggio temporaneo dei materiali di cui non sia stata verificata la qualità ambientale saranno posizionate in sicurezza su aree impermeabilizzate, atte ad evitare eventuali percolazioni di contaminanti nel terreno sottostante.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

La collocazione delle aree tecniche destinate allo stoccaggio temporaneo avverrà all'interno del cantiere, opportunamente delimitato.

3) verifiche dello scavo: Al termine delle escavazioni, l'invaso artificiale risulterà interamente svuotato e sarà raggiunto il sottostante e naturale substrato di natura limo-argillosa, posto mediamente a circa -3 m rispetto al piano campagna attuale. Al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi di bonifica prefissati, al termine delle attività di scavo, si procederà al campionamento del fondo e delle pareti di scavo. La scelta di dettaglio del numero e dell'ubicazione dei punti di campionamento verrà comunque effettuata in sito, in accordo con gli Enti di controllo.

4) Riempimento dello scavo: All'ottenimento degli obiettivi di bonifica, al fine di riportare il piano di calpestio alla quota originaria, si procederà al riempimento dello scavo con terre importate in conformità alla normativa vigente, eventualmente utilizzando anche il terreno vegetale impiegato a copertura del precedente invasore, opportunamente separato e caratterizzato nelle precedenti fasi. Si provvederà infine alla rivegetazione dell'area per la ricreazione del prato ed alle necessarie finiture di urbanizzazione.

Il ripristino avverrà indicativamente a partire da nord verso sud seguendo man mano la direzione e la morfologia del bacino della messa in sicurezza permanente suddividendolo anche in più lotti operativi.

Le terre impiegate per raggiungere le quote di ripristino potranno essere importate ai sensi del D.P.R. 120/2017 e/o acquistate in cava, anche in funzione delle disponibilità e delle tempistiche necessarie per il riempimento dello scavo.

Al termine della sistemazione l'area risulterà sostanzialmente conforme alla condizione attuale, ad eccezione del tratto settentrionale del lato ovest del perimetro, dove il raccordo con il piano ribassato confinante, non sussistendo più il muro previsto dal progetto di MSP, avverrà tramite una scarpata a pendenza dolce.

5) Fasi operative, temporali e spaziali, di intervento: si potrà operare per lotti successivi di scavo, scavo e ripristino, anche in modo funzionale all'esecuzione delle indagini e delle tempistiche per ottenere i risultati delle analisi chimiche; un'organizzazione per fasi/lotti successivi consentirà il contenimento della volumetria e la gestione dei materiali stoccati temporaneamente e il recepimento più elastico dei materiali da importare per la sistemazione finale. Le fasi di lavorazione procederanno indicativamente da nord verso sud.

Per l'esecuzione dell'intervento di bonifica in oggetto si prevede una durata complessiva di circa 8-9 settimane (circa 2-3 mesi).

Dato atto che la Conferenza di Servizi del 28/07/2021, in merito alla documentazione presentata, e sopra sinteticamente riassunta, ha evidenziato alcuni aspetti, in riferimento a cui la ditta ha fornito le seguenti precisazioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1) ha confermato che procederà allo scavo con l'asportazione totale dei rifiuti /terreni inquinati oggetto di MISP e dei sottostanti terreni naturali fino a profondità tali da intercettare gli strati naturali senza alcun superamento delle CSC di riferimento.

2) ha confermato che il livello idrico a profondità di circa -15 m da p.c. è discontinuo e mostra una marcata variabilità laterale. Si tratta di un livello idrico sospeso, con produzione di acqua molto ridotta e probabilmente senza alimentazione esterna al sito, con presenza discontinua di acqua ed infatti nei piezometri PR1 e PR2 posti nelle immediate vicinanze, ad est verso il lato parcheggio, il più delle volte che si è proceduto ad effettuare il monitoraggio, non si è riscontrata presenza di acque, i citati piezometri sono risultati improduttivi e non è stato possibile effettuare il prelievo di acqua. Il livello idrico è così scarso che si ritiene che non possa neanche definirsi come vera e propria falda, come già indicato nella documentazione presentata.

3) propone la realizzazione di piezometri e l'effettuazione del monitoraggio delle acque sotterranee e fa presente che, relativamente al livelli idrico posto a circa -15 m da p.c., possono essere utilizzati gli esistenti piezometri P1 e P2 in quanto relativi all'area oggetto di precedente MISP ed ora oggetto di bonifica con il progetto presentato, ma posizionati leggermente a margine della medesima area e quindi preservabili durante le operazioni di bonifica. Si ritiene inoltre di potere utilizzare tali piezometri in maniera di poter mantenere continuità dei punti di monitoraggio, e quindi migliore confrontabilità dei dati che verranno rilevati rispetto ai dati già acquisiti relativi alle condizioni pregresse rispetto alla bonifica.

Propone lo scavo e la messa in opera di n.1 piezometro che possa intercettare il medesimo livello idrico, a circa -15 m da p.c., per la completa configurazione necessaria alla rilevazione dell'eventuale direzione dei flussi di falda. Relativamente alla falda idrica posta a circa -60 m di profondità, fa presente che nel monitoraggio condotto sino al 2019 nel piezometro PP2 non si è rilevato superamento del boro. Tale piezometro è ubicato in posizione di monte idrogeologico, pur laterale, rispetto al flusso di falda. Si potrà procedere alla realizzazione di altro piezometro, anche con funzione più generale di monitoraggio della falda idrica profonda per queste aree territoriali.

4) prende atto di quanto riferito dal STPC in merito ai movimenti di terra relativi agli scavi, per i quali occorre verificare se interessano l'area demaniale e la fascia di rispetto del cavo Varana, e procederà a fare le verifiche presentando l'istanza di nulla osta qualora siano presenti le condizioni previste dalle disposizioni del regio decreto 523/1904.

5) precisa che, al fine della salvaguardia degli scavi e delle condizioni di sicurezza dell'edificio in particolare al fine di proteggere la struttura che ospita la zona destinata agli spogliatoi del palazzetto e di garantire l'operatività del cantiere in condizioni di massima sicurezza, è prevista l'infissione di apposite palancole atte a garantire la stabilità dei manufatti posti a ridosso dello scavo. Precisa inoltre che lo scavo verrà riempito con idoneo materiale compattato in modo da garantire adeguata resistenza verso le spinte orizzontali e pertanto idonee condizioni di stabilità a intervento di bonifica completato, con riferimento ai vicini edifici e strutture.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Da disponibilità ad effettuare una verifica tecnica che gli scavi non creino problematiche di stabilità delle strutture ed edifici presenti.

Il progetto prevede una superficie morfologica superiore con pendenza del 20% e deflusso delle acque meteoriche verso est. Si è disponibili a valutare anche una possibile futura configurazione in piano con realizzazione di muretto di contenimento con particolare attenzione rispetto allo spigolo nord e si provvederà ad interfacciarsi con il Comune.

Dato atto altresì che la stessa Conferenza di Servizi del 28/07/2021, relativamente a quanto indicato dalla ditta e sopra riportato:

- concorda sull'utilizzo degli esistenti piezometri per i monitoraggi dei livelli idrici più superficiali a circa -15 da p.c. , e sulla realizzazione del terzo piezometro che intercetti il medesimo livello idrico all'effettuazione del quale dovrà essere trasmessa planimetria con ubicazione agli Enti, e concorda sulla realizzazione del piezometro più profondo che intercetti la falda a -60 m, facendo presente che esso dovrà essere realizzato con le accortezze tecniche che garantiscano l'impossibilità di spostamento verticale e diffusione di inquinanti, e volto ad intercettare esclusivamente la falda profonda a circa -60 m di profondità, senza creare alcuna connessione con gli eventuali livelli idrici più superficiali.

- relativamente all'effettuazione del monitoraggio, ritiene che debba essere fatto un monitoraggio di due anni con la rilevazione dei parametri piombo e boro e con frequenza di campionamenti e analisi mensile per i primi quattro mesi e trimestrali/stagionalmente per il rimanente periodo. A conclusione dei quali, entro 60 giorni, la ditta dovrà relazione, anche con indicazioni sulla presenza di inquinamento, andamenti, e relative possibili cause e origini.

- ricorda che, in riferimento ai superamenti delle CSC delle acque sotterranee, la ditta è tenuta ad attivarsi secondo le disposizioni di legge, in particolare conformemente alle disposizioni di cui al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 in materia di siti contaminati.

- la ditta, coerentemente alla vigente normativa in materia di siti di bonifica di cui al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006, dovrà effettuare le misure e le azioni atte ad evitare il diffondersi dell'inquinamento riscontrato nelle acque sotterranee ed il peggioramento delle condizioni ambienti nell'area.

Atteso che la già citata Conferenza di Servizi del 28/07/2021, sulla base della documentazione presentata e di quanto illustrato nel corso della seduta dalla Ditta, si è conclusa con parere favorevole all'approvazione del progetto di bonifica di cui al documento "Area limitrofa palazzetto Palakeope. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente", datato giugno 2021 ed acquisito da ARPAE al prot. n.90851 del 10/06/2021, relativo al sito "Area limitrofa palazzetto Palakeope" in Comune di Casalgrande (RE).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Visti

- il parere della Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale, acquisito da ARPAE al prot. n. 115675 del 23/07/2021, in cui, fatto salvo quanto espresso dal Comune di Casalgrande in merito alla conformità urbanistica e edilizia dell'impianto, non si rinvenivano disposizioni ostative all'intervento;
- il parere favorevole, del Comune di Casalgrande, con prescrizioni, in merito all'intervento in oggetto (prot. ARPAE n. 119142 del 29/07/2021), ed indicazione dei riferimenti, per il progetto di bonifica, relativamente allo strumento urbanistico (prot. ARPAE n. 117496 del 27/07/2021);
- il parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione civile, a condizione che, prima dell'inizio dei lavori, sia acquisito l'eventuale Nulla Osta, ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, come previsto dalla normativa vigente.

Tenuto conto della relazione interna del Servizio Territoriale di questa ARPAE, espressa nella sopraccitata Conferenza di Servizi, ed acquisita al prot. 118371 del 28/07/2021, con cui si valuta positivamente il progetto di bonifica presentato con prescrizioni;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

A) di approvare il progetto di bonifica di cui al documento "Area limitrofa palazzetto Palakeope. Progetto di rimozione dei rifiuti e bonifica della messa in sicurezza permanente", datato giugno 2021 ed acquisito da ARPAE al prot. n.90851 del 10/06/2021, relativo al sito "Area limitrofa palazzetto Palakeope" in Comune di Casalgrande (RE).

B) di autorizzare l'attuazione del suddetto progetto di bonifica.

Si indicano le seguenti prescrizioni:

1) Gli obiettivi di bonifica del suolo le CSC di cui alla Colonna A, Tabella1, Allegato 5, Parte VI, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, per i parametri: piombo, arsenico, cadmio, cromo totale, rame, nichel, vanadio e zinco.

2) I lavori di bonifica, devono iniziare entro tre mesi dalla data della determina di autorizzazione e devono essere conclusi entro i successivi dodici mesi.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 3) Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività con anticipo di almeno 15 giorni rispetto all'inizio delle attività previste.
- 4) Devono essere comunicate con preavviso ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e concessioni e Servizio Prevenzione Ambientale distretto di Reggio Emilia, la data di inizio lavori, il nominativo del Direttore Lavori, degli eventuali supplenti e relative reperibilità, il nominativo delle imprese alle quali sono affidati i lavori, trasporto compreso, allegando i relativi titoli abilitativi.
- 5) Considerato che l'area di intervento è posta a ridosso di aree comprese nel demanio idrico regionale, prima dell'inizio dei lavori il proponente deve acquisire l'eventuale Nulla Osta, ai sensi del R.D.n.523 del 25/07/1904, come previsto dalla normativa vigente.
- 6) Ogni variazione rispetto alle modalità di intervento così come descritte nel progetto di bonifica sia preventivamente comunicata ad Arpae.
- 7) Ogni variazione nella destinazione finale dei rifiuti prodotti a seguito dell'intervento di bonifica, rispetto agli indirizzi forniti sul progetto, sia comunicata agli Enti e alla scrivente almeno una settimana prima allegando il testo dei titoli che abilitano i nuovi impianti individuati al ricevimento dei rifiuti stessi.
- 8) Le registrazioni di carico e scarico, dei conferimenti effettuati e dei relativi formulari di trasporto siano tenute in luogo presidiato e rese facilmente disponibili per gli accertamenti di rito.
- 9) Sia tenuta trascrizione dell'attività svolta quotidianamente su apposito giornale dei lavori.
- 10) Indipendentemente dalla variabilità di profondità e quota delle strutture di MISP nel sito, lo scavo previsto dal progetto di bonifica dovrà consentire l'asportazione di tutti i rifiuti e terreni inquinati già oggetto di MISP, fino a raggiungimento del naturale appoggio delle strutture di MISP stessa, e garantire l'asportazione di terreni naturali eventualmente interessati da inquinamento migrato dai soprastanti rifiuti/terreni inquinati.
- 11) lo scavo dovrà essere effettuato a regola d'arte e con l'utilizzo di sistemi atti a gestire la stabilità dei fronti di scavo e la sicurezza dei lavoratori ed operatori di cantiere, altresì la ditta dovrà mettere in atto le misure e sistemi a protezione degli scavi stessi al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e la possibile conseguente diffusione dell'inquinamento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 12) Il materiale oggetto del precedente intervento di messa in sicurezza permanente dell'area palazzetto ex ceramica Miriam, deve essere asportato ed inviato ad impianto autorizzati alla gestione rifiuti.
- 13) Aree di stoccaggio del materiale scavato nel corso della bonifica, opportunamente indicate e delimitate, devono essere allestite all'interno dell'area di cantiere.
- 14) Sia tenuta a disposizione per almeno sei mesi in locale presidiato un'aliquota sigillata dei campioni raccolti per l'omologa di ogni 1000 mc di rifiuti da conferire; i parametri, i test e le concentrazioni-limite sono definiti sulla base della destinazione finale dei rifiuti.
- 15) Le date previste per la asportazione del materiale messo in sicurezza con i precedenti interventi e i relativi campionamenti, devono essere comunicata ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e concessioni e Servizio Prevenzione Ambientale distretto di Reggio Emilia con anticipo.
- 16) Al termine lavori deve essere trasmessa relazione tecnica, comprensiva di un resoconto sui quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto conferite a smaltimento o recupero.
- 17) Al termine delle operazioni di scavo, o alla conclusione dei relativi lotti, siano effettuati i test per la valutazione della restituibilità dell'area per i parametri Pb, Cu, Zn, Cd, As, Cr tot., Ni, V. La data prevista sia comunicata ad Arpae almeno una settimana prima. La determinazione va effettuata sulla frazione granulometrica passante al vaglio di 2 mm. Le concentrazioni riscontrate sul tal quale dovranno riferirsi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Un minimo di 7 campioni compositi sia sottoposto a controllo analitico in contraddittorio con la scrivente. I rapporti di prova siano trasmessi ad ARPAE per le verifiche del caso, non appena disponibili.
- 18) Riguardo alle modalità di campionamento per la restituzione si proceda per il fondo scavo con la realizzazione di un campione ottenuto dalla miscelazione di minimo 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area. Per ciascuna parete di scavo (parete o settore di parete) si esegua un campione composito, ottenuto dalla miscelazione di minimo 5 aliquote sulla base di una griglia regolare sull'area.
- 19) I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche dovranno essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

20) Qualora dalle verifiche sullo scavo si riscontrino superamenti delle CSC di colonna A, tabella 1, allegato 5, titolo V, del D.Lgs. 152/2006, la ditta dovrà proseguire lo scavo fino al raggiungimento della concentrazioni previste dalla stessa colonna A.

21) Eventuali terreni da utilizzare per il ripristino dello scavo siano di provenienza nota e certificati come non contaminati.

22) Eventuali terreni vegetali che si ritengono di poter riutilizzare in situ devono essere mantenuti separati in area dedicata all'interno del cantiere.

23) In relazione agli scavi previsti da progetto ed al nuovo terreno posizionato, al fine del ripristino dovrà essere effettuata una verifica della incidenza dei medesimi scavi rispetto alla stabilità dell'attiguo edificio Palakeope, a firma di un tecnico abilitato che accerti che l'intervento in fase di esecuzione della bonifica e in fase successiva al riempimento degli scavi, a bonifica completata, non possa creare problemi di tipo statico/strutturale all'edificio esistente. Nel caso che da tali verifiche emergessero possibili interferenze sui fronti di scavo, anche con riferimento alla stabilità dell'edificio, la ditta dovrà attuare tutti gli accorgimenti e misure di tipo tecnico ed organizzative del cantiere tali da garantire le condizioni di stabilità ante opera dell'edificio e della parete di scavo prossima al fabbricato.

24) La sistemazione finale prevista con superficie in pendenza dovrà essere realizzata in modo tale da garantire le condizioni di stabilità e portanza per gli usi previsti in tale area. La ditta dovrà presentare una valutazione, relativa alla configurazione con superficie orizzontale dell'area con relative opere di sostegno anche finalizzata ad una corretta regimazione delle acque superficiali, da eseguire a seguito della conclusione della bonifica.

25) deve essere realizzato, a regola d'arte, un piezometro, scavato e posto in opera con le accortezze tecniche che garantiscano l'impossibilità di spostamento verticale e diffusione di inquinanti, avente posizione di valle idrogeologica e profondità tale da consentire un'adeguata definizione dei flussi della falda posta a circa -60 m da p.c. e suo monitoraggio, senza fenestrate per il livello idrico più superficiale.

26) Deve essere realizzato, a regola d'arte, un piezometro, scavato e posto in opera con le accortezze tecniche che garantiscano l'impossibilità di spostamento verticale e diffusione di inquinanti, avente posizione di valle idrogeologica e profondità tale da intercettare i livelli idrici sotterranei posti a circa -15 m da p.c., e tale da consentire la possibile definizione dei flussi idrici ed effettuare il monitoraggio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

27) Entro trenta giorni dalla realizzazione dei piezometri, la ditta deve trasmettere agli Enti apposita planimetria, orientata e con scala grafica e corredata di idonea legenda, riportante l'ubicazione dei piezometri esistenti e dei nuovi piezometri realizzati.

28) I piezometri dovranno essere realizzati con idonea copertura ed in modo da garantirne l'accessibilità al solo personale addetto, dovranno avere appositi segnali di visibilità e sicurezza atti a garantirne la loro preservazione e funzionalità. L'eventuale dismissione dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPAE e comunque effettuata con modalità di chiusura atta a garantire la tutela ambientale e la sicurezza.

29) Il monitoraggio, da effettuarsi sui piezometri esistenti P1 e P2 e su quelli di nuova realizzazione sopra indicati (vedi prescrizioni n.25 e n.26), dovrà essere condotto per un minimo di due anni, a partire dalla data di realizzazione ed entrata in funzione dei piezometri, con frequenza mensile per i primi quattro mesi di attivazione e trimestrale (stagionale) per il successivo periodo, e riguardare i parametri Piombo e Boro. I valori di riferimento sono le CSC previste nella Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2 del D.Lgs. 152/2006. Qualora gli esiti di tali campionamenti evidenziassero anomalie, andrà rivalutata la durata del monitoraggio stesso e approntate idonee attività di intervento.

30) La determinazione dei suddetti metalli nelle acque sotterranee deve essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si deve provvedere mediante centrifugazione, nel rapporto di prova ciò deve essere indicato.

31) La data prevista dei campionamenti delle acque deve essere comunicata ad ARPAE Servizio Territoriale almeno dieci giorni prima.

32) I risultati dei monitoraggi delle acque devono essere trasmessi ad ARPAE con i relativi rapporti di prova.

33) In riferimento ad eventuali superamenti delle CSC delle acque sotterranee la ditta è tenuta ad attivarsi secondo le disposizioni di legge, in particolare conformemente alle disposizioni di cui al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 in materia di siti contaminati.

34) La ditta, coerentemente alla vigente normativa in materia di siti di bonifica di cui al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006, dovrà effettuare le misure e le azioni atte ad evitare il diffondersi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dell'inquinamento riscontrato nelle acque sotterranee ed il peggioramento delle condizioni ambientali nell'area.

35) Deve essere presentata ad ARPAE al termine lavori di bonifica e verifiche in contraddittorio con il Servizio Territoriale di questa ARPAE, ed a conclusione dei monitoraggi previsti, entro 60 giorni, una relazione conclusiva illustrante tutte le attività svolte nel sito in base a quanto previsto nei documenti approvati e l'ottemperanza alle prescrizioni dell'atto di autorizzazione, e comprensiva di un resoconto sui quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto conferite a smaltimento o recupero. La ditta deve inoltre trasmettere una relazione conclusiva dei monitoraggi delle acque sotterranee, unitamente alla relazione, con un quadro riassuntivo dei dati riguardanti i monitoraggi delle acque sotterranee relativamente ai pregressi esistenti piezometri nell'area e in riferimento ai piezometri di nuova realizzazione, fornendo un quadro complessivo con specifico riferimento ai diversi livelli idrici/falda e distinguendo nella reportistica i dati relativi al livello idrico posto a circa -15 m da p.c. e la falda posta a circa -60 m da p.c. e con tavola grafica illustrante per piezometro (e livello idrico) i parametri monitorati, riscontrati per i diversi monitoraggi effettuati e confronto con le relative C.S.C..

36) La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che si effettuino gli accorgimenti necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti definiti dalla zonizzazione acustica vigente, in particolare durante le fasi di scavo e di movimentazione dei materiali.

37) Prima dell'inizio lavori, deve essere prestata idonea garanzia finanziaria di importo pari al 50% del costo stimato dell'intervento di bonifica inclusivo di IVA e pertanto pari a € 223.160 (duecentoventitremilacentosessanta/00) più IVA. Tale garanzia è da prestarsi in favore del Comune di Casalgrande, per la corretta esecuzione delle opere ed il completamento degli interventi medesimi (art. 242 c.7 del D.Lgs. 152/06), avvalendosi dello schema di cui "Allegato parte integrante - 13", della delibera della Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2015, secondo una delle seguenti modalità alternative:

- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente.

38) la ditta deve trasmettere per conoscenza la suddetta garanzia anche ad ARPAE. L'accettazione della stessa garanzia finanziaria da parte del Comune di Casalgrande, sarà da trasmettere anche ad ARPAE.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C) di trasmettere il presente provvedimento a Ceramica Atlas Concorde Spa, Comune di Casalgrande, A.U.S.L. Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica, Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione civile, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale.

D) di dare mandato al Comune di Casalgrande di aggiornare gli inerenti strumenti urbanistici.

Inoltre si ricorda che le prestazioni in termini di attività ispettiva, campionamento, analisi e relazioni finali secondo tariffario ARPAE sono a carico del proponente.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

LA DIRIGENTE di Arpae
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame
(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.